

## AZIONE DEL COMMISSARIATO

**Sessione del Consiglio Superiore dell'emigrazione.** — Il Consiglio Superiore dell'emigrazione si è riunito in sessione ordinaria il 26 luglio. Erano presenti gli on. senatori Bettoni e Pantano, gli on. deputati Grandi Achille, Garibotti, Jacini, Rossi Luigi e Turati; l'on. Cabrini; i comm. Bargoni, Lutrario, Miraglia, Solinas, Pasciuto, la signora Novi-Scanni, il Commissario Generale ed i Commissari dell'emigrazione. Nella seduta antimeridiana assume la presidenza il vice presidente on. Turati, il quale ha commemorato i tre commissari generali recentemente mancati: Bodio, Mayor e Di Fratta, ricordando le loro alte qualità personali e la fervida e benemerita opera da essi prestata ai problemi dell'emigrazione e del lavoro nazionale. Si associarono gli on. Luigi Rossi e il Commissario Generale.

Questi ha dato, in seguito, notizie del movimento dell'emigrazione italiana avvenuto nell'anno scorso 1920 e nel primo semestre 1921. Rilevato, come, a causa della crisi mondiale in cui si dibattono tutti gli Stati, l'orizzonte delle possibilità di assorbimento dei mercati di lavoro all'estero si sia grandemente limitato, ha aggiunto che non è da sperare un cambiamento immediato a questa situazione. L'opinione pubblica si è afferrata a qualche paese del Sud America come alla terra promessa, ma anche in questi paesi imperversa la crisi economica e non si presentano consigliabili le condizioni di impiego. Tuttavia il Commissariato ha fervorosamente tentato, senza preconcetto alcuno, di promuovere l'avviamento dei nostri lavoratori in tutti quei paesi che maggiormente si mostrano adatti a riceverli. Il Commissario Generale ha anche illustrato l'azione di tutela svolta per gli interessi dei nostri emigranti, per quanto concerne l'assistenza dei rimpatriati a causa della guerra, l'indennizzo ad essi dovuto pei danni sofferti in conseguenza del conflitto europeo, le rendite operaie, i sussidi di disoccupazione agli operai italiani all'estero, ed ha messo in evidenza le conquiste che si son potute ottenere nel campo del diritto internazionale del lavoro per mezzo di convenzioni, trattati ed accordi. Una particolareggiata esposizione è stata riservata alle iniziative intraprese dal Commissariato e agli ottimi risultati

ottenuti per la diffusione e lo sviluppo della istruzione primaria e professionale. Infatti oltre 30000 lavoratori hanno frequentato 794 scuole serali e festive istituite per la disalfabetizzazione nei Comuni che danno forti contingenti di emigrazione; circa duemila provetti specialisti nella lavorazione del cemento sono usciti dalle 23 scuole pratiche per operai cementisti aperte nel Veneto, ed ora funzionano i corsi teorici-pratici per capi di aziende agricole che diverranno veri pionieri fondatori di prospere colonie agricole all'estero.

Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione delle comunicazioni avute ed ha iniziato su di essa una lunga discussione alla quale hanno preso parte gli on. Turati, Rossi, Jacini, Cabrini ed il sen. Bettoni. È stato rilevato come il Commissariato, con i suoi provvedimenti, si trova d'accordo con le correnti dell'opinione pubblica intorno alle direttive della politica dell'emigrazione, la quale presentemente deve consistere nel non ostacolare l'esodo dei nostri lavoratori senza omettere però ogni opportuna protezione e tutela.

A tale riguardo, il Consiglio Superiore, su proposta degli on. Jacini, Cabrini e Grandi, adottava, all'unanimità, il seguente ordine del giorno:

constatata la gravissima crisi di disoccupazione in cui si dibatte il Paese;

riconosciuto che le condizioni attuali dei mercati del lavoro stranieri con speciale riguardo a quelli dell'America del Sud, non permettono di sperare per ora che mediante l'emigrazione possa ottenersi un rilevante sollievo delle presenti difficoltà;

mentre riafferma il dovere da parte degli organi statali di assistere e di tutelare la nostra emigrazione anche in relazione alle diverse capacità di assorbimento dei paesi di emigrazione, incoraggia il Commissariato a perseverare nel promuovere mediante accordi internazionali e contratti di lavoro particolari, attraverso la massima semplicità di procedimenti, lo spontaneo deflusso della nostra mano d'opera.

JACINI — CARRINI — GRANDI.

Nella seduta pomeridiana il Consiglio Superiore dell'emigrazione ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Pantano, ed ha esaurita la discussione sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Il Consiglio, infine, su proposta dell'on. Cabrini, ha espresso il voto, che i delegati italiani alla Conferenza internazionale del Lavoro, convocata in ottobre a Ginevra, abbiano ad opporsi energicamente alla tesi che tende, contro la lettera e lo spirito del Trattato, a negare all'Organizzazione internazionale del Lavoro la competenza a trattare dei problemi del lavoro agricolo.

Il Consiglio inoltre ha votato i seguenti ordini del giorno:

Il Consiglio, mentre constata i buoni risultati delle Scuole contro l'analfabetismo, promosse dal Commissariato dell'Emigrazione, fa voto che il Commissariato stesso abbia a collaborare all'istituendo consorzio per la lotta contro l'analfabetismo in modo che gli consentano di continuare di svolgere la sua azione specifica destinata alla preparazione dell'emigrante.

JACINI  
CABRINI

Il Consiglio fa voti che il Governo assuma direttamente l'onere del rimborso delle perdite subite dai nostri connazionali nelle regioni invase della Francia, del Belgio e del Lussemburgo nella misura determinata dalle Commissioni di accertamento, salvo a rivalersene in sede di riparazione sullo Stato invasore.

JACINI  
CABRINI

Il Consiglio Superiore dell'Emigrazione, tenuto conto della autonomia riconosciuta dalla legge al Bilancio del Fondo per la Emigrazione e delle origini speciali del Fondo stesso;

Considerato che le spese necessarie al funzionamento dei servizi del Commissariato vengono autorizzate e controllate dalla Commissione Parlamentare di Vigilanza;

Mentre fa voti che venga sollecitamente sottoposta al Parlamento la conversione in Legge del Testo Unico sull'emigrazione, rivolge viva preghiera al Ministro degli Affari Esteri perchè non sia consentita la estensione automatica al Commissariato predetto delle disposizioni generali che vengono prese in confronto dei servizi dipendenti dalle Amministrazioni mantenute dal Bilancio dello Stato.

BETTONI  
GARIBOTTI  
GRANDI  
JACINI  
CABRINI  
NOVI-SCANNI

**Mostra del Commissariato Generale dell'emigrazione nella III Fiera Internazionale di campioni in Padova.** — Promossa dalla III Fiera Internazionale di Campioni in Padova una Mostra speciale per l'emigrazione, il Commissariato Generale dell'emigrazione aderì con sollecita premura all'invito rivoltogli allo scopo di far conoscere nelle sue molteplici manifestazioni il grandioso fenomeno dell'emigrazione, che ha tante ripercussioni nelle provincie del Veneto, e quello che si è fatto e si fa dal Governo per assistere, tutelare e indirizzare l'emigrazione.

La Mostra del Commissariato Generale dell'emigrazione occupava nel Padiglione A quattro *stands* nei quali erano esposti numerosi quadri grafici, diagrammi e cartogrammi intorno al nostro movimento emigratorio avvenuto dal 1876 al 1920. Alcuni quadri grafici dimostravano con evidente chiarezza l'andamento della emigrazione continentale e transoceanica delle rispettive regioni del Regno, sia nei riguardi del numero complessivo, sia in rapporto alla popolazione, alla composizione della famiglia, al sesso, all'età, alla professione o mestiere dei singoli membri. Un diagramma raffigurava la distribuzione degli italiani all'estero in diverse epoche. Altre rappresentazioni grafiche riguardavano l'ammontare complessivo dei versamenti fatti nelle Casse postali del Regno, dal 1901 al 1919 dai nostri emigranti italiani residenti all'estero e quello dei vaglia internazionali emessi dalle Amministrazioni postali estere e pagati in Italia, quelle delle rimesse degli emigranti italiani alle loro famiglie per tramite del Banco di Napoli. Alcuni grafici indicavano il movimento complessivo dei rimpatri dei nostri emigranti dai paesi transoceanici in ciascuno degli anni dal 1901 al 1920, quella dei rimpatri degli italiani obbligati al servizio militare avvenuti nel periodo della guerra (1915-1918); l'esodo dei profughi dalla regione Veneta invasa e sgombrata durante la guerra e sulla distribuzione dei profughi stessi nelle diverse regioni del Regno. Dimostrazioni grafiche rappresentavano la frequenza di alcune determinate malattie infettive verificatesi tra gli emigranti italiani durante i viaggi di andata e ritorno per o dal Nord e Sud America. Quadri a parte raffiguravano la distribuzione territoriale delle scuole per emigranti analfabeti istituite recentemente dal Commissariato Generale dell'emigrazione nelle regioni del Mezzogiorno, nonché il numero degli iscritti nelle dette scuole. Figuravano altresì numerose fotografie delle Scuole per operai cementisti, istituite e sovvenzionate dal Commissariato Generale dell'emigrazione nelle varie province del Veneto e della Venezia Tridentina. L'opera e l'utilità delle dette scuole erano dimostrate anche dall'esposizione dei capolavori fatti da operai specialisti. Tra i lavori eseguiti ed esposti notevoli quelli delle scuole di Saletto di Montagnana e di Pieve di Sacco. Altre fotografie rappresentavano i servizi igienici e sanitari a pro degli emigranti che si svolgono nei porti d'imbarco di Genova, Napoli e di Palermo per conto del Commissariato Generale dell'emigrazione. Una raccolta di tali fotografie riproducevano tutte le parti della Casa per gli emigranti in Napoli e i servizi relativi.

In una speciale vetrina infine erano esposte tutte le pubblicazioni del Commissariato Generale dell'emigrazione nei riguardi dell'emigrazione, della Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del Lavoro, della Società delle Nazioni e dell'Ufficio di Segreteria per l'Italia dell'Organizzazione permanente del lavoro nella Società delle Nazioni.